



PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE



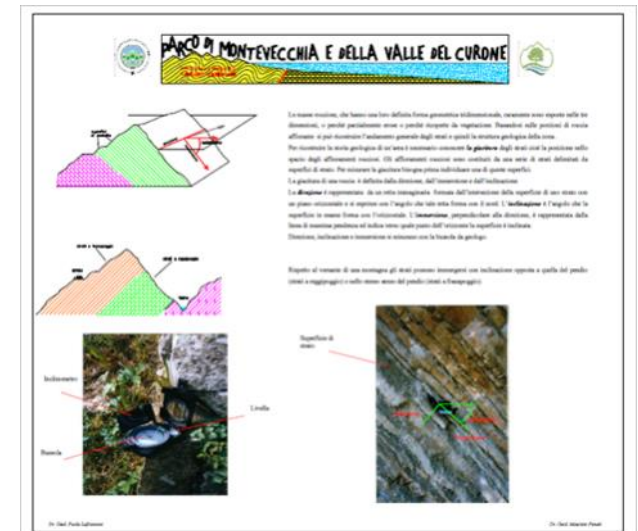
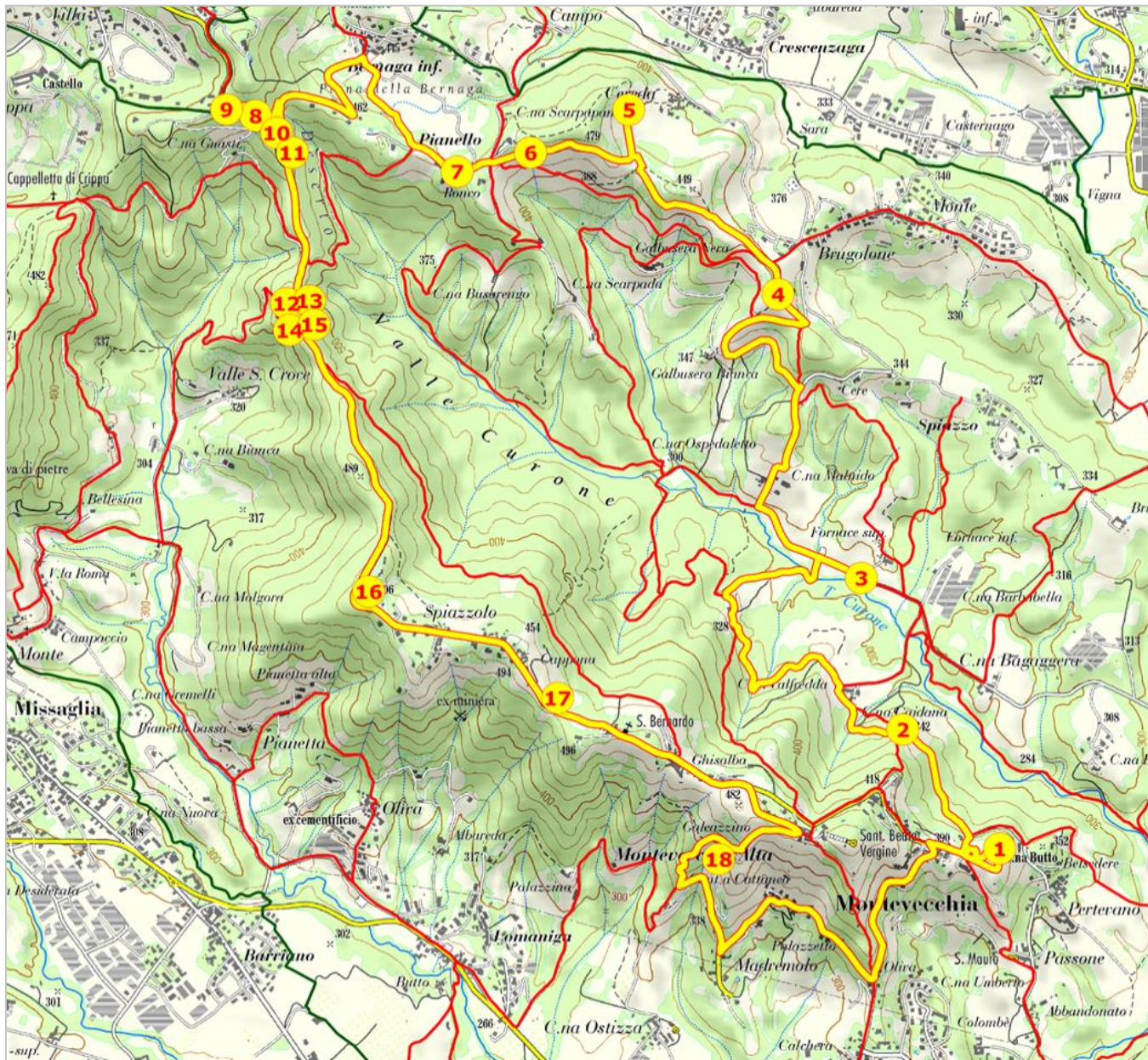
Il Sentiero Geologico

Il sentiero geologico, appositamente attrezzato per lo svolgimento di attività didattiche, si snoda lungo un percorso di circa 13 Km, per lo più su strada sterrata o comodo sentiero. Complessivamente si effettua una escursione della durata di 3.40 ore, a cui si deve aggiungere il tempo necessario per le osservazioni. Il percorso può essere suddiviso in due tratti:

- Montevécchia - Lissolo (circa 6.5 km)
- Bernaga - Montevécchia (circa 7 km)

Lungo il primo tratto vengono illustrate le strutture prodotte dai torrenti attuali e le testimonianze lasciate dai ghiacciai; nel secondo tratto si impara a riconoscere i differenti tipi di rocce presenti nel parco e come si sono formate.

Si parte da una quota minima di 330 m e si sale fino a 480 m s.l.m. Diverse mappe dislocate lungo il sentiero consentono di conoscere la posizione in cui ci si trova e la posizione dei punti di interesse geologico e dei punti panoramici. Tutti questi punti sono attrezzati con cartelli esplicativi con disegni e spiegazioni.



Uno dei pannelli dislocati lungo il percorso

Come si sono formate le colline di Montevecchia?

Alla domanda, bisogna rispondere distinguendo tra quando si sono formate le rocce che costituiscono le colline, nel nostro caso nel verso la fine del Cretaceo (80 M.A) e quando quelle stesse rocce sono state sollevate e trasformate, circa 40-35 M.A. di anni fa.

Nel Cretaceo (145-65 Milioni di anni fa) tutta l'area compresa tra il San Genesio e i rilievi di Montevecchia era occupata da un bacino marino profondo (800-1000 m) delimitato verso nord da un'area emersa situata in corrispondenza di Sondrio. L'aspetto del bacino era molto simile a quello degli attuali mari, dalla costa verso l'interno del bacino si estendeva una piattaforma continentale, una scarpata e una piana abissale.

Successivamente, nel Terziario 50 Ma fa, in seguito all'avvicinamento della placca Europea a quella Africana iniziano a formarsi le Alpi; il sollevamento delle Alpi, ancora in corso (circa 1 mm all'anno) ha provocato l'emersione dei materiali accumulatisi sul fondo del bacino marino, ormai trasformati in rocce sedimentarie dando origine ai rilievi collinari di Montevecchia.

Alla fine del periodo Pliocenico, (circa 2,5 M.A. fa) si verificò un generale cambiamento del clima che interessò gran parte della terra, al clima caldo tropicale subentrarono temperature più rigide con aumento delle precipitazioni nevose che portarono alla progressiva formazione di ghiacciai.

Durante il periodo Quaternario si ebbero diversi eventi glaciali intercalati da periodi più caldi. L'ultima grande glaciazione (LGM), ebbe termine circa 18 mila anni fa ed arrivò a lambire il territorio del parco.

L'ultima fase di modellamento del territorio è rappresentata dall'azione erosiva e di trasporto dei torrenti che hanno concorso alla formazione di valli e terrazzi alluvionali.

L'area del Parco è situata dal punto di vista geologico all'estremità meridionale del Sistema Sudalpino, costituendone gli ultimi affioramenti a nord della Pianura Padana.

Al suo interno è possibile operare una distinzione tra il settore settentrionale e quello meridionale; nel primo, rappresentato dal crinale che unisce Montevecchia a Lissolo e dalle due valli ad esso laterali, la Valle di Santa Croce e la Valle del Curone, affiora principalmente il substrato lapideo prequaternario, costituito da rocce di età cretaceo-eocenica; nel secondo affiorano invece estesamente depositi quaternari di origine glaciale.

Questa diversa origine geologica differenzia anche morfologicamente le due zone conferendo al settore settentrionale un aspetto più aspro.



*Alla scoperta
delle rocce del Parco
di Montevecchia*

*Percorso geologico
per scoprire
come si sono formate
le colline di Montevecchia*